

# CULTURA & SPETTACOLI



## Nomina pugliese all'Agencia di Sviluppo Integrato del Territorio Incarico all'Ansit per il prof. Pietro Polieri: sarà nel comitato scientifico

■ Incarico di prestigio per il prof. Pietro Polieri presso l'ANSIT, Agenzia Nazionale Sviluppo Integrato del Territorio, con sede in Via della Colonna Antonina a Roma. L'Agencia - che si occupa di definire e individuare, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, e con altri Ministeri ed Enti, nuove strategie di sviluppo che promuovano la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica - ha individuato, su precisa segnalazione del vice-presidente, dott. Ezio Freni, nel prof. Polieri il Responsabile dell'Area «Cultura» del Comitato Scientifico. «ANSIT - secondo quanto riportato dall'Agencia stessa - ha valutato la prospettiva di uno scenario culturale e progettuale che trova nel Prof. Pietro Polieri un investimento



sicuro e affidabile in termini di professionalità, di organizzazione e di creatività, in virtù del suo serio costante impegno culturale e del suo fitto profilo bio-bibliografico». Laureato in Filosofia a Bari, Ph.D. in «Logos e Rappresentazione. Studi interdisciplinari di letteratura, estetica, arti e spettacolo» all'Università di Siena, diplomato al Conservatorio di Frosinone in Flauto traverso e attivo come direttore di coro e di orchestra, già docente di Cultura e civiltà ebraica all'Università di Foggia, di discipline sociologiche presso gli Atenei di Bari, Napoli e Milano, il prof. Polieri, Consigliere del Sindaco di Bari per l'Orchestra Sinfonica, attualmente insegna Filosofia morale all'Università di Napoli ed è docente al Fermi di Bari.



mo come Gérard Philipe per incoraggiare a sfogliare qualche buona pagina. Il libro come *status symbol* s'insinua nella pubblicità di altri prodotti meno nobili (biancheria intima, mobili, Land Rover) aggiungendo prestigio a ciò che viene reclamizzato. A sua volta la pubblicità entra direttamente nelle opere letterarie e diventa oggetto di racconto, in Aldo Palazzeschi come in James Joyce, in Vladimir V. Majakovskij come negli esponenti più famosi della Beat Generation (da Allen Ginsberg a Jack Kerouac). In Italia un esempio eclatante di lancio pubblicitario attraverso soprattutto i giornali è, nel 1974, *La Storia* di Elsa Morante che viene stampata in 100 mila copie, vendendone ben 600 mila in cinque mesi.

Che dire poi della recensione, questa bella invenzione del giornalismo culturale il cui primo esemplare risale alla penna di Madame de Sablé, che tratta il suo beniamino François de La Rochefoucauld nel *Journal des Savants* del 9 marzo 1665? Ne sanno qualcosa gli uffici stampa delle case editrici, sguinzagliati a caccia di qualche rigo per i loro autori. A questo riguardo, vincono sempre i più forti: inutile gareggiare con le corazzate della Mondadori o della Feltrinelli, capaci di imporre il nome ritenuto importante, anche a costo di comprare intere pagine di quotidiani e supplementi letterari.

Nell'epoca del social, un'improv-

visata democrazia rende tutti recensori e tutti scopritori di libri imperdibili. Lo spettro della superficialità e della rimasticatura s'aggira sul web, creando eserciti di *liker* e di *influencer* soggiogati dal marketing editoriale. Fioriscono nuovi ingegni, ma soprattutto spopolano nuovi fenomeni legati chiaramente più alle risorse del palcoscenico che alle distillerie di una mente letteraria. La giovanissima Rupi Kaur diventa performer di poesia da un milione e mezzo di copie, ma dietro i suoi pirotecnici spettacoli s'indovina l'odore del business. Nell'epoca della mediatizzazione di massa non è più importante l'opera, ma l'autore che diventa il personaggio di successo. Le sue esibizioni nelle ormai decine di festival sparsi lungo tutto lo Stivale ne fanno una star a cui chiedere il *selfie*, tranquillamente dimenticando quello che magari c'è scritto nel suo molto pubblicizzato bestseller. Bello il finale di Borsani a pagina 172 della sua brillante cavalcata, quando indica la virale passione del buon libro trasmessa epidemicamente *one to one* durante il quotidiano scorrere dei giorni a contravveleno di una vita dichiarata ironicamente «sana» come la seguente: «Le serate con i quiz, le nottate con Netflix, le giornate a chattare, le domeniche a tifare, le ore alla playstation, le standing ovation, la caccia alla quaglia, la pesca alla triglia, il bricolage, il ménage, l'auto in garage...».

**«LA CLAQUE DEL LIBRO»**  
È il titolo del volume di Borsani, in cui si racconta la pubblicità editoriale. Persino lo stampatore Peter Schöffler dopo la rivoluzione Gutenberg cominciò a far girare i nomi dei primi libri stampati

pre più, specie nella seconda metà del '900, testimonial d'eccezione. Negli anni '50 sarà il famoso liquore Carpano a reclutare nomi del cablibro di Giorgio de Chirico, Mario Soldati, Carlo Levi e Vincenzo Cardarelli, mentre la Fiera del Libro di Parigi di qualche anno dopo incarica un beniamino del grande scher-

FOTOGRAFIA CONFRATELLI, STATUE E PROCESSIONI DAL SUD

## E la Puglia dei riti sfilata in Spagna

La mostra a Valladolid



GALLIPOLI La processione del venerdì santo

di MARIA GRAZIA RONGO

Riti senza tempo, che resistono al passare dei secoli e si tramandano per fede, per credenza popolare, per un sentimento profondo che abbraccia non solo le persone ma anche i luoghi, protagonisti insieme alle emozioni. Sono i Riti della Settimana Santa in Puglia, che dal Salento al Gargano, vanno in scena ogni anno nei giorni che precedono la Pasqua nelle processioni, con i «perdoni» - come si chiamano a Taranto i confratelli che dondolando, ad un passo quasi irrealmente tanto è apparentemente immobile, le statue dell'Addolorata e del Cristo Morto, la Passione di Gesù. Tutt'intorno la folla dei fedeli, e spesso anche di chi non crede, ma che rimane rapita da un rito tanto antico eppure profondamente sentito, mentre le bande intonano le marce funebri.

In omaggio ai rapporti secolari con la Spagna, dove come in Italia le tradizioni pasquali sono ancora molto sentite, oggi a Valladolid, i riti della Settimana Santa pugliese vengono presentati nell'ambito dell'inaugurazione, a Palazzo Reale, di un'importante mostra fotografica, tra gli appuntamenti dell'iniziativa itinerante «Plenilunio di Primavera» promossa dalla cooperativa FeArT e dell'associazione Puglia Autentica, in collaborazione con la Regione Puglia e Pugliapromozione. L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere e favorire gli scambi e il turismo culturale e religioso tra i due Paesi.

La mostra sarà visitabile sino al 24 marzo, e raccoglie le immagini della Settimana Santa di Andria, Bisceglie, Molfetta, Bitonto, Ruvo di Puglia, Corato, Canosa di Puglia, Conversano, Noicattaro, Valenzano, Francavilla Fontana, Troia, Vico del Gargano, San Marco in Lamis, Gallipoli, Taranto e Pulsano.

«Plenilunio Primavera», curata da Gaetano Armenio, comprende anche una selezione di fotografie dei riti di Valladolid, con le sue processioni caratterizzate da magnifiche sculture lignee realizzate da importanti artisti del Barocco spagnolo, messe a disposizione da José Luis Alonso Ponga, direttore del Centro Internazionale degli Studi sulla Settimana Santa dell'Università di Valladolid, partner dell'iniziativa che farà tappa anche in Puglia, nelle prossime settimane, a Vico del Gargano, Bitonto, Molfetta e Lecce. Tra le immagini in esposizione, quelle della processione dell'Addolorata Taranto, nella notte del Giovedì Santo, quella di Bitonto, con la città completamente al buio illuminata solo dai ceri in processione, l'accensione del falò di Noicattaro, la processione della Deposizione di Ruvo di Puglia, il rito delle catene di Troia, la processione dei Cinque Misteri di Molfetta, i Misteri di Gallipoli, di Vico del Gargano, le «fracchie» accese di San Marco in Lamis, la Processione della Desolata di Canosa di Puglia.

Domani a Valladolid, è in programma un concerto nella chiesa del Convento de los Agustinos Filiponos delle Voci delle Confraternite di Vico del Gargano e della Banda Davide delle Cese di Bitonto, con una selezione di marce funebri pugliesi.

### GIORNALISMO

## Premio «Tommaso Francavilla» il 19 marzo la cerimonia a Bari

Vincitrice Anna Langone con Alessio Pignatelli, Anna Piscopo, Antonio Crispino

Il premio giornalistico nazionale «Tommaso Francavilla» è giunto alla quarta edizione. L'iniziativa è dell'Associazione Culturale «La Piazza», editrice dell'omonimo mensile di vita culturale e sociale di Alberobello, città UNESCO patrimonio della cultura mondiale, con il patrocinio della Regione Puglia, dei comuni di Alberobello e di Castellana Grotte, e la collaborazione dell'ordine dei giornalisti di Puglia. La cerimonia di premiazione si svolgerà martedì 19 marzo, con inizio alle ore 16,30, presso la nuova sede del Consiglio Regionale della Puglia, in via Gentile a Bari.

Il concorso giornalistico, intitolato alla memoria di Tommaso Francavilla, giornalista e commentatore politico ed opinionista della *Gazzetta*, prematuramente scomparso, viene assegnato ogni anno il 19 marzo, giorno della sua nascita. Il Premio, che dopo una prima fase di assestamento, da quest'anno ha assunto i connotati di in-

teresse nazionale, è istituito con lo scopo di riconoscere e stimolare giornalisti professionisti e pubblicisti impegnati nella divulgazione della cultura politica, storica e sociale, con particolare riferimento alla Puglia, ma soprattutto vuole essere un omaggio allo stile e al modo di svolgere questa professione con competenza, rigore, sintesi, completezza di contenuti, chiarezza di linguaggio e capacità di divulgazione delle notizie, così come ha sempre operato Tommaso Francavilla.

Per questa quarta edizione gli organizzatori hanno previsto l'assegnazione di tre premi, per articoli pubblicati su testate on-line a diffusione regionale e/o nazionale, in formato cartaceo pubblicato su testata giornalistica di interesse nazionale e su testata di interesse regionale.

Alla manifestazione di consegna dei premi interverranno Mario Loizzo, presidente del Consiglio della Regione Puglia, Francesco De Ruvo, Sindaco

del Comune di Castellana Grotte, Michele Longo, Sindaco del Comune di Alberobello e Piero Ricci, presidente dell'ordine dei giornalisti della Puglia. Stefano Boccardi, giornalista, terrà una relazione sul «Il mestiere o l'arte del giornalismo?». Parlerà del premio Lino Patruino, direttore della scuola di giornalismo della Università degli Studi di «A. Moro» di Bari, e Domenico Giliberti, giornalista e direttore del mensile «La Piazza» di Alberobello promotrice del premio, darà lettura del verbale della giuria che ha assegnato i premi ai vincitori che, per questa quarta edizione sono stati aggiudicati ad Anna Langone, de «La Gazzetta del Mezzogiorno»; ad Alessio Pignatelli del «Nuovo Quotidiano di Puglia»; ad Anna Piscopo de «Medi@terraneo News» e ad Antonio Crispino del «corriere.tv», questi ultimi ex-aequo.

I premi verranno consegnati dalla prof.ssa Lila Lippolis Francavilla, moglie di Tommaso Francavilla.